

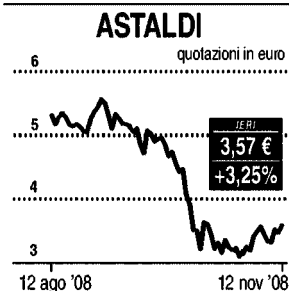
NEI PRIMI NOVE MESI UTILE +20% E RICAVI +17%. IL GRUPPO DI COSTRUZIONI CONFERMA I TARGET 2008 E 2009

Astaldi snobba la crisi mondiale

Cerri spiega che grazie al portafoglio ordini da 8,5 miliardi il fatturato dei prossimi quattro anni è garantito. La società guarda all'espansione all'estero. E nel settore energetico studia nuovi progetti nell'idroelettrico

DI LUISA LEONE

In barba alla crisi mondiale, Astaldi ha brindato con utili in crescita del 20% nei primi nove mesi del 2008. E per fine anno «confermiamo i target definiti nel piano strategico, che indicavano ricavi ed ebit in crescita del 15% e un utile migliorato del 16%», spiega l'amministratore delegato Stefano Cerri. Anche la posizione finanziaria, migliorata nell'ultimo trimestre di circa 30 milioni, a fine anno dovrebbe essere anche più leggera dei -460 milioni inizialmente stimati. Anche per il 2009 il gruppo di costruzioni non teme impatti negativi dalla difficile congiuntura internazionale: «Abbiamo un portafoglio ordini di 8,5



miliardi e anche al netto dei progetti in concessione, che valgono circa 2 miliardi, abbiamo comunque ricavi garantiti per i prossimi quattro anni».

Insomma, un portafoglio ordini che permette già ora di «confermare gli obiettivi anche per il 2009, con la possibilità di essere molto selettivi sulle nuove acquisizioni di lavori».

E l'ultimo trimestre dell'anno dovrebbe essere anche migliore del terzo, sebbene non potrà raggiungere i livelli dello scorso anno, quando il miglioramento era stato addirittura del 30%.

Nel dettaglio, i primi nove mesi del 2008 si sono chiusi con ricavi in crescita del 17% a 1,08 miliardi, un ebitda di 122 milioni, migliorato del 17% rispetto allo stesso periodo del 2007, un risultato operativo che ha raggiunto i 92,5 milioni (+19,7%)

e un utile netto di 32,2 milioni (+20%). In borsa ieri il titolo Astaldi ha festeggiato con un +3,25% a 3,57 euro, in controtendenza rispetto a un Mibtel in calo del 2,25%.

Il portafoglio ordini è arrivato a 8,5 miliardi, grazie a nuovi contratti per 1,2 miliardi acquisiti negli ultimi nove mesi, «ed entro fine anno entreranno nuovi ordini». Intanto la posizione finanziaria è migliorata di circa 30 milioni (467,7 milioni) rispetto ai 496 milioni di fine giugno, grazie anche ai primi incassi per contratti all'estero. E su questo fronte proprio ieri è stata incassata la seconda rata, da 90 milioni, per un progetto riguardante il sistema ferroviario in Algeria, paese dove il gruppo è già molto presente e in cui conta di ottenere nuove soddisfazioni, sfruttando i finanziamenti per 149 miliardi stanziati



per opere infrastrutturali. Astaldi mira poi a crescere ancora in Est Europa, dove è già presente in Romania e Bulgaria, ma anche in Turchia, dove il gruppo costruirà la metropolitana di Istanbul. Capitolo a parte l'America Latina, dove la presenza è ormai trentennale e dove, oltre ai progetti già avviati, Astaldi conta di far fruttare gli accordi con il governo per lavori nel comparto ferroviario per oltre 750 milioni. Infine, nel settore dell'energia «stiamo guadagnando a tre progetti all'estero per lo sfruttamento di bacini idroelettrici». (riproduzione riservata)

